

Lamezia Terme. Incontro all'Uniter sulla zampogna nella tradizione popolare calabrese

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



LAMEZIA TERME, 19 DIC- La scoperta della musica tradizionale eseguita con la zampogna, l'organetto, la chitarra battente, il fischietto, la lira, ha caratterizzato l'incontro "La zampogna nella tradizione popolare calabrese" promosso dall'Uniter, presieduta da Costanza Falvo D'Urso, in sinergia con l'associazione "Felici& Contenti" di Conflenti.

Dopo la breve introduzione della presidente dell'Uniter, il dottor Gianpaolo Carnovale di Conflenti ma residente a Lamezia Terme, ha presentato i tre giovani musicisti Giuseppe Gallo, Giuseppe Muraca e Alessio Bressi in procinto di esibirsi in canti popolari accompagnandosi con i loro strumenti tradizionali. «Oggi più generazioni hanno abbandonato la musica etnica, che fa parte della nostra tradizione e della nostra identità, forse a causa dell'emigrazione o della povertà o di altri fattori presenti da decenni sul nostro territorio» ha spiegato il dottor Carnovale soffermandosi sul ritorno delle zampogne, organetti, chitarre battenti e altri strumenti grazie ai colti giovani musicisti che hanno condotto accurate ricerche per attingere notizie a riguardo.

«I giovani musicisti, che stanno per esibirsi questa sera, dopo aver studiato musicologia, etnologia insieme alle altre tradizioni popolari, – ha affermato Carnovale – sono andati a trovare persone

anziane per ascoltare dal vivo i canti popolari, il suono degli strumenti, che noi abbiamo abbondantemente superato e ripudiato, attratti dalla musica pop, jazz, blues ». La scoperta degli strumenti tradizionali, usati per lo più dai contadini, è partita fin dal 2014 allorquando i giovani musicisti hanno realizzato a Conflenti una interessante manifestazione “Felici&Contenti” che si svolge in estate e in inverno per tre giorni durante le feste natalizie , finalizzata alla promozione di corsi di fisarmonica, di balli tradizionali come la tarantella, di chitarra battente , di organetto, della lira, rivolti ad adulti, giovani, bambini i quali si avvicinano a questi strumenti fin da piccoli.

Una manifestazione, che si attua per la strada, senza palchi, e che attira studiosi amanti della tradizione , antropologi dell'Università di Cosenza, dell'Università di Marsiglia, di Parigi, tutti desiderosi di imparare a suonare strumenti tradizionali e ad apprendere quei canti che Gallo, Bressi e Muraca portano per il mondo (Germania, Francia, Turchia) con spettacoli e scambi culturali.

I giovani musicisti , nel corso della serata, hanno dato un saggio della loro professionalità e bravura presentando ai numerosi soci dell'Uniter canti popolari accompagnandosi con i loro strumenti di cui Alessio Bressi ha spiegato le caratteristiche con dovizie di particolari e nel contempo la diversità di ogni canto da una regione all'altra. Splendido l'inizio dello spettacolo con il canto d'amore “ Pupillu russu”, seguito dalla “Strina” in versione cosentina, nicastrese e conflentese . Quest'ultima è stata trovata negli anni '80 in una cassetta conservata da una famiglia in una cassaforte.

La strina si cantava durante le feste natalizie davanti alle abitazioni e doveva essere accettata dal padrone di casa che doveva aprire la porta altrimenti rispondeva in modo offensivo. Successivamente è stata la volta del canto “ A mietitura” di origine catanzarese in cui veniva nominato Sambiase per la prelibatezza del vino e poi del canto “ A petra ianca”, seguito da brani natalizi conclusi con “ Tu scendi dalle stelle” al suono della zampogna.

Foto: Giuseppe Muraca

Foto: Gallo-Muraca – Bressi

Lina Latelli Nucifero